

Manca il bilancio preventivo dell'anno scorso

Al Comune di Cagliari non è ancora arrivato... il '79

30 miliardi e 500 milioni di investimenti non « spendibili » perché non « previsti » - Scandali si accumulano specie per la casa

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Trenta miliardi e 500 milioni ottenibili attraverso le richieste di mutui in base alle entrate per il 1979: il Comune di Cagliari non ha però ancora approvato il bilancio di previsione delle spese di investimento relative allo scorso anno...

E a Mulinu Becciu comandano i topi

CAGLIARI - A tre anni dall'inaugurazione, il nuovo quartiere di Mulinu Becciu sembra una specie di avamposto ai confini del mondo civile.

Cosa prova la gente in questo grande deserto di cemento della sterminata e disumana periferia cagliaritanica? La risposta, venuta attraverso il TG3, è raccolta e meditata...

Altre tanto scandalosa è la situazione delle case di S. Elia. Nel 1977 sono stati stanziati 2 miliardi e mezzo per il risanamento delle vecchie abitazioni.

Citiamo infine il drammatico caso della edilizia scolastica. Dal 1974 sono stati iscritti in bilancio 1 miliardo e 200 milioni per la costruzione degli asili nido.

Anche monco, tuttavia, è un quadro abbondantemente eloquente. Dare un giudizio è fin troppo facile. Ne parliamo con il compagno Luigi Cogodi, capogruppo del PCI al Consiglio comunale.

«Ma questo disastro non è di ordine naturale. E' di ordine politico. Cioè è voluto e determinato da chi ha interessi e deve proteggere interessi particolari...»

ANIC di Pisticci: la salute è al primo posto

Si rinsalda il rapporto operai-sindacato anche nella lotta al terrorismo

Nostro servizio

PISTICCI - Si sta portando a termine la serie di assemblee congressuali dei lavoratori chimici promosse in preparazione del congresso regionale di categoria previsto per il 20 febbraio prossimo.

Il bilancio di questi incontri - aperto agli iscritti e non iscritti al sindacato - è sostanzialmente positivo.

Qual è stato l'impegno del PCI per risolvere la questione dei finanziamenti? «Quando nel maggio '78 - risponde Cogodi - il PCI accettò di sottoscrivere un accordo di maggioranza al Comune di Cagliari, pose al primo punto l'immediata utilizzazione dei fondi disponibili per realizzare i servizi sociali...»

Paolo Branca

Si discute il bilancio in Molise

Pioggia di soldi in attesa di un programma

Denunciata dal comunista Testa la mancanza del piano di sviluppo regionale - Gli schieramenti

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - E' iniziato ieri in consiglio regionale il dibattito sul bilancio preventivo di spesa per il 1980. Il dibattito si preannuncia lungo e laborioso.

Il bilancio '80 della Regione Molise prevede un deficit che si aggira sui 524 miliardi: sono contenuti in questa cifra i miliardi di avanzo di amministrazione del '79...

La relazione che accompagna l'atto contabile della Regione Molise è stata illustrata in aula dall'assessore al Bilancio Marco Cofelice...

Testa si è soffermato poi sulla dimostrata incapacità della giunta regionale a programmare la spesa.

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

Congresso a Lanciano della Confcoltivatori

LANCIANO - Avrà inizio oggi pomeriggio, sabato, alle ore 15 - presso la Casa di Conservazione di Lanciano - il primo congresso di comprensorio della Confederazione italiana coltivatori del Sangro.

Saranno trattati i problemi della politica agricola comunitaria, del superamento della mezzadria, del credito agrario, altri problemi di carattere nazionale e, come richieste alla Regione Abruzzo, il progetto di sviluppo per la zona e l'attuazione delle leggi di programmazione e di spesa in agricoltura.

Il congresso si concluderà domenica mattina, alle ore 10 presso il cinema Genaroli, con una pubblica manifestazione nel corso della quale parlerà il compagno Afro Rossi, della presidenza nazionale dell'organizzazione.

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

Michele Pace

E' il prezzo più alto di tutta la regione

Pane «popolare» alle stelle A Bari costa 650 lire al Kg

Il precedente rincaro in aprile: in 10 me si ben 250 lire d'aumento - Non sempre i rincari sono giustificati - Contestata dai sindacati la decisione dei panificatori

Dalla nostra redazione

BARI - Il prezzo del pane è aumentato di 150 lire: adesso per comprare un chilo del tipo comune ci vorranno 650 lire. La decisione di dare ai consumatori, soprattutto a quelli di condizione più disagiata questa «stangone» del 30 per cento è stata presa in settimana dall'associazione panificatori nel corso di una infuocata assemblea, alla quale ha partecipato, fatto inaspettato, anche l'avvocato Sorice, assessore regionale ai Lavori Pubblici, nonché presidente del Comitato provinciale prezzi.

L'ultimo rincaro, di cento lire al chilo, è appena dell'aprile scorso: in dieci mesi ben 250 lire di aumento, un vero record, non c'è che dire.

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

Giovanni Mancinone

Dalla nostra redazione

«Quella del signor Cutugno (è il presidente della giunta pugliese dei panificatori che ha deciso l'ultimo aumento, ndr) è una politica distruttiva. Vuole farci dimenticare le vendite adottando aumenti di prezzo assolutamente ingiustificati. Basti dire questo: la farina di grano tenero, quella con cui si fa il pane comune, che da oggi è venduto a 650 lire, costa 300 lire il quintale, stando all'ultima valutazione di mercato. Ebbene, noi qui ad Altamura produciamo pane pregiato di semola di grano duro, che costa invece 45 mila lire il quintale. Ciò nonostante, riusciamo a venderlo a 600 lire qui in paese, mentre a Bari lo vendiamo a 700, perché si aggiungono le spese di trasporto. Adesso ce lo hanno portato d'ufficio a 800 lire al chilo. Si tratta di una misura protezionistica, altro che aumento dei costi! Non sono mancate neppure le intimidazioni. Io stesso sono stato minacciato. "Se non ti va questo prezzo, ti spacciamo le matrici", mi hanno detto. Se proprio vogliamo atterrarci ai fatti, l'aumento non dovrebbe superare le 50 lire al chilo. Dal canto loro i sindacati contestano l'aumento del costo del lavoro, tirato in ballo dai panificatori per giustificare il rincaro. L'aumento salariale di 25 mila lire al mese - precisano i sindacati - è scattato già dal gennaio '79 e venne messo in preventivo, sì, ma non nell'aprile scorso. I panificatori chiesero la liberalizzazione del prezzo del pane. Da allora non ci sono stati aumenti salariali, tranne gli scatti di contingenza...»

A Reggio Calabria la carne ora costa mille lire in più

REGGIO CALABRIA - In pieno disordine a Reggio Calabria e in provincia il prezzo del pane e della carne bovina: all'aumento della «pagnotta» di pane casareccio da 450 a 650 lire il chilogrammo ha fatto seguito un tacito ma sensibile aumento dei panini di ogni pezzatura.

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

Carlo Petrone

Convegno a Castrovillari dell'Ordine degli avvocati sul fenomeno delinquenza

Giustizia in crisi (anche) con se stessa

Nell'aula del consiglio comunale dibattito sul salto quantitativo e qualitativo delle organizzazioni criminali e mafiose - Il problema della distribuzione della ricchezza - Mancanza di una risposta politica



Nostro servizio

CASTROVILLARI - Si è tenuto a Castrovillari, domenica 27 gennaio, nell'aula del consiglio comunale, il convegno organizzato dal consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, sul tema «Crisi delle strutture della giustizia e ordine pubblico nella circoscrizione del Tribunale di Castrovillari».

Due sono state le relazioni che hanno introdotto il dibattito. La prima, venuta dall'avvocato Vittorio Cosentino, si è soffermata sulle strutture della giustizia nel circondario di Castrovillari che comprende ben 39 Comuni e 250 mila abitanti.

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

Giovanni Mancinone

strutture amministrative della giustizia.

La seconda relazione, tenuta dal presidente del consiglio dell'Ordine, avvocato Eugenio Donadio, si è invece soffermata sul salto quantitativo e qualitativo che la delinquenza sta compiendo in questi ultimi anni nel comprensorio del Pollino, una delle zone della Calabria, fino a qualche anno fa immune da fenomeni mafiosi. Sono

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

Giovanni Mancinone

chezza che sta all'origine. Riprendendo poi ed ampliando le proposte che erano state già espresse nella relazione e nei vari interventi, il compagno Martorelli ha chiesto la depenalizzazione di alcuni reati, la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, mentre ha denunciato con forza la scandalosa mancanza di personale nelle varie preture e nel Tribunale.

Nel documento conclusivo, approvato al termine dei lavori, è stata chiesta la istituzione di un commissariato di pubblica sicurezza a Castrovillari ed un Centro antimafia nella Sibaritide. Ma tutto ciò sarebbe inutile, se mancasse la risposta politica. Occorre, come ha detto l'avv. Eugenio Donadio, contrapporre la civiltà alla barbarie, e «E' necessario risalire la china dello scacco» - e per fare questo occorre avere un governo che trovi la più larga rispondenza nel tessuto sociale e che avvii le riforme di struttura che da trenta anni si invocano. Occorre risanare l'economia e promuovere la piena occupazione, per non lasciare sempre più larghi al delitto».

Giovanni Pistoia

Indagine e dibattito a Potenza del comitato «casa-quartiere»

Un'idea per il centro storico «lacerato»

L'inchiesta nella zona di Santa Lucia - « Siamo stufi di vivere in condizioni disumane », dicono - Proposti alle forze politiche e alle associazioni di massa i risultati del lavoro svolto in collaborazione con i cittadini

Nostro servizio

POTENZA - « Siamo stanchi di vivere in condizioni disumane: chiediamo all'Amministrazione comunale di intervenire rapidamente per porre fine ad una situazione abitativa insostenibile. Questa richiesta, avanzata da un rappresentante degli abitanti di una zona del centro storico di Potenza, è stata il primo punto di un'indagine di cui è stato il primo momento di sintesi in questo incontro-dibattito.

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

Giovanni Mancinone

progressivo abbandono e degradazione della struttura fisica del quartiere e della sua composizione sociale.

Le conseguenze di un tale processo sono la ulteriore espulsione degli attuali abitanti del centro e del rafforzamento della logica di progressiva terziarizzazione dello stesso. In tutto ciò si individuano le cause che possono condurre ad un irreversibile squilibrio dell'intera città dal punto di vista sociale e urbanistico: a mutamenti involutivi e perdita della specificità del centro storico all'interno del contesto urbano; a una ulteriore frattura tra centro e periferia, proprio nel momento in cui si stanno mettendo in strumenti urbanistici più generali (variante al PRG) che tendono a ricreare il tessuto già in gran parte compromesso.

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

Giovanni Mancinone

adeguate spesso a contenere il numero delle persone che vi abitano. Tutto questo inserito in una politica per la casa più generale da attuare nel processo di sviluppo, tempo si sta sviluppando la lotta portata avanti dal Comitato per la casa.

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

Carlo Petrone

al piano regolatore o piani particolareggiati del centro storico).

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

«Tutto è aumentato - dicono i panificatori - il costo del lavoro, materie prime, combustibile. Perché solo il prezzo del pane dovrebbe restare fermo?»

Carlo Petrone